

# ITALO TESTA

## Da *Biometrie*

\*

Il timbro di una caduta, la spuma  
che lieve s'aggruma al bordo dei corpi  
che la luce risciacqua: nell'acquario  
dei giorni liquida scorre la pena;

i cristalli disserra, sulla calce  
degli occhi s'annebbia la sagoma opaca  
d'oggetti remoti. Tu ascolti i battiti,  
i sordi scompensi del fiato registri.

### *adattamenti*

Devi intonare la litania dei corpi  
di quelli esposti nel riverbero dei fari  
di quelli accolti nel marmo degli ossari

devi orientarti per i tracciati amorfi  
tra le scansie dei centri commerciali  
scandire il tempo di giorni disuguali

devi adattarti al ritmo delle sirene  
lasciare i ripari, esporti agli urti  
abbandonarti al canto degli antifurti

trasalire nel lucore delle merci  
cullarti al flusso lieve dei carrelli  
sognare animali e corpi a brandelli

devi nutrirti di organi e feticci  
profilare di lattice ogni fessura  
pagare il conto e ripulire con cura

recitare il rosario dei volti assenti  
svuotare gli occhi, ritagliare le bocche  
aderire alla carne e schiacciare le nocche.

## *anamorfica*

Foglio schermo, membrana che rimanda  
l'onda del sangue: ricorda di noi  
il segno duplice, sillaba i volti  
su un fascio luminoso di elettroni.

Sotto traccia si diradano le vene  
s'intrica il foglio che proietta il mondo  
sul plasma lucido di specchi ustori  
si traccia la tua morfologia, un regno.

Sopprimi, schermo, tra noi le distanze  
di questa lastre, plastica anamorfica  
recidi, di noi due, la lontananza  
che si raccolga al punto d'indifferenza.

\*

evanescenze, voi vane assenze  
per sciami e assalti, richiami del niente:  
sepolte di specchi, assiegate parvenze  
fitte sparizioni, dissolvenze lente.

solarizzati spazi, foto seppiate  
plessi di volti, simulati frattali  
sfibrate i tessuti, semi digitali  
striate i fogli di sabbie patinate.

disingannate immagini, fluorescenze  
nei vostri flussi le sagome irradiate  
di corpi radi d'anonimi astanti:

bluastri bagliori, schermi infranti  
di mosse sovrimpresse e registrate  
differite le vaghe opalescenze.

## *stella inerte*

Nel liquido amniotico delle stelle

si bagna l'occhio, dai folti richiami  
dello schermo dilatato, mobile  
specchio di cartomanti notturni

s'imbeve, pulsa nel flusso dei canali;  
numeri in sovrimpressioni di nudità  
inondano gli spazi d'inerti  
appartamenti, nel velo del sodio

sirene in silicone nuotano:  
in bassa frequenza il cuore s'imbruna  
la pelle s'imperla, diffratta e chiara,

in apnea tra corpi il corpo s'immerge:  
tu sintonizza il respiro, i muscoli  
tendi, come ombra tra ombre riemergi.